

NATURA & AMBIENTE

Lupi in visita
e orsi in Carnia

Sarcinelli a pagina VI

IL RITORNO

Sempre più spesso
individui si affacciano
dalla Slovenia sul Carso

**PRESENZE**

*Una decina
di esemplari
in due branchi
familiari*

Umberto Sarcinelli

UDINE

Nessuna comunità darà più un premio 20 soldi per l'uccisione di un lupo, come fece il 5 febbraio 1369 il Consiglio Minore di Gemona, e un anno dopo Udine, raddoppiando la somma per la cattura di una femmina. Ne si decreterà più di costruire 400 "rampinos ferreos" per catturare e ammazzare questi animali che nell'estate del 1370 entrano in città, seminando il panico tra i cittadini. E non perchè non ci siano più i "soldi", ma perchè manca la materia prima. I Lupi.

Da allora (in realtà da molto prima) fu guerra senza tregua tra uomini e lupi. Con perdite da entrambi i fronti e la vittoria finale, decisiva, della specie umana che affinò armi proprie (le armi da fuoco) e improprie (la sua espansione e radicazione nel territorio con scomparsa di foreste e di habitat). Nel 1823 esistevano ancora alcuni esemplari che vagavano spauriti nei boschetti del Tagliamento, nei pressi di Morsano tracce e prove certe della presenza di questi animali. Dopo di loro rimasero solo leggende, mito, editti, storie (non tutte fondate) e pregiudizi. E qualche toponimo sparso in tutta la regione.

E' ritornato l'orso, è ricomparsa la linca, sono arrivati gli sciacalli dorati, il grifone è stato aiutato a riprodursi e a ricolonizzare il territorio, il bosco ha aumentato la sua estensione, l'agricoltura si è ritirata dalle montagne, sono aumentati gli ungulati, l'uomo ha preferito concentrarsi nelle città. Ma il lupo sembrava estinto. Finito. Sparito dalla natura, esistente solo nelle favole come belva cattiva.



Il lupo, un vicino che viene in visita

Ma il lupo è un animale straordinario, si è evoluto con l'uomo diventando cane domestico, ha sopportato un vero e proprio "specicidio" e ha saputo sopravvivere, adattandosi ai tempi. tempi da lupi, verrebbe da dire, appunto.

E ora ricomincia ad annusare le terre della nostra regione. Apparizioni, quasi da fantasma, in Val di Resia e sul Matajur, qualche resto di predazione nel Carso. Qualche impronta, qualche fatta. Segni di presenza. Da Est, dalla Slovenia, da dove tutto e di tutto è arrivato in Friuli nella storia, un paio di branchi ha cominciato a allargare il suo areale includendo il

**STUDI**

*L'Università
di Udine
ha avviato
monitoraggi
e ricerche*

LUPI

Sopra Brin prima di essere rilasciato, accanto un lupo nel ginepraio, sotto la sistemazione di un radiocollare e in basso un esemplare e un'impronta



Carso italiano della provincia di Trieste, con particolare frequentazione della Val Rosandra. Beh, parlare di branchi sembra eccessivo, trattandosi di nuclei familiari di 2-5 animali ciascuno. Una decina di individui che per un certo periodo dell'anno, soprattutto in inverno, possono considerarsi nuovi abitanti del Friuli Venezia Giulia. Lupi non famelici, bavosi e aggressivi come una certa iconografia ha dipinto, ma individui che cercano cibo fra gli scarti degli uomini, se non trovano la "manna" di un piccolo allevamento di pecore all'aperto e senza custodia. Sono sloveni, e croati, a cui si aggiunge qualche ibrido con

cani rinselvatichiti (questi ultimi più aggressivi dei naturali).

In Slovenia si stima vivano dai 60 ai 120 lupi. Sei branchi che si sono riprodotti vivono a suda dell'autostrada per Lubiana, nella zona che va dall'Istria al Monte Nevoso e Kocevje, a cui si aggiungo almeno altri 15-30, soprattutto coppie, mentre a nord dell'autostrada vive probabilmente un solo branco nella zona del monte Nanos-Tarnova.

In Croazia la popolazione stimata è di 150 esemplari. In Austria vivono una decina di lupi, provenienti dagli Appennini (via Svizzera), dalla Slovacchia-Polonia e da Slovenia e Croazia.

In Slovenia è in atto un progetto Life che prevede monitoraggi con wolfhowling (richiamo dell'ululato) predisposizio-

ne di reti anti lupo e di cani da guardia e studio dell'habitat. Alcuni esemplari sono stati radiocollari, come Brin, il lupo catturato nell'aprile del 2010 sul monte Taiano e ucciso in ottobre perchè aveva aggrediva delle pecore. Questo lupo, secondo le segnalazioni radio entrava spesso in territorio italiano.

Sul lupo l'università di Udine ha avviato stretti contatti con gli sloveni per mettere a punto sistemi di monitoraggio e per condividere i dati raccolti, avendo in questi ultimi anni maturato importanti e riconosciute esperienze, soprattutto sul campo, in tema di grandi predatori.